

FESTIVAL DELLA COMUNICAZIONE L'artista oggi a Camogli con "Le mie canzoni altrui"

Neri Marcorè

La tv non è più un luogo esclusivo Ci arriva chiunque, come sui social

L'attore: «Sto girando il mio primo film e presto tornerò sul palco con De André»

L'INTERVISTA

Emanuela Schenone

Canta, chiacchiera, sorride e fa sorridere ma anche riflettere con qualche incursione tra temi di stringente attualità, il tutto senza mai uscire dal terreno che gli è più congeniale, la musica, colonna sonora e asse portante di uno spettacolo che è anche racconto di vita. Così Neri Marcorè dialoga con il pubblico attraverso i suoi brani del cuore, quelli confluiti nel concerto "Le mie canzoni altrui" che stasera porterà sul palco del Festival della Comunicazione di Camogli.

A forza di interpretarle sono diventate un po' sue queste canzoni?

«Il titolo nasce proprio da questo gioco di parole: sono canzoni di altri che ormai sento mie, già solo per il fatto di averle suonate e interpretate tante volte in questi anni. Poi, naturalmente, molte sono "mie" perché legate a momenti particolari della mia vita. Alcuni autori fanno parte della mia storia, ad esempio, Simon & Garfunkel, che ascoltavo ai tempi della maturità, o Bennato, è grazie a lui se i miei mi hanno comprato la chitarra».

Com'è cambiato il repertorio in questi anni?

«Ho aggiunto molti brani anche non legati a un ricordo speciale ma solo per il piacere di interpretarli. Poi, talvolta, c'è un filo tematico che li lega altre volte no, magari aggiungo qualche mia riflessione».

E queste riflessioni le portano anche ad affrontare l'attualità?



Neri Marcorè porta in scena "Le mie canzoni altrui" MARCO BORRELLI

«Ultimamente sto portando in scena spesso "Back in the U.S.S.R." e questo mi dà l'occasione per parlare di Ucraina, di Unione Sovietica, in questo caso si tratta di riflessioni più serie, altre volte sono semiserie».

Tra gli autori ovviamente non mancherà De André...

«Cantare le sue canzoni è sempre un piacere, lo considero una certezza, una struttura solida su cui appoggiarmi: certo, il "contro" nell'accostarsi a un autore così amato è che non ti puoi permettere neanche mezzo passo falso, il pubblico non lo perdonerebbe. Però devo dire che negli anni ho raccolto molti consensi per il mio modo di interpretarlo, per il fatto che lo affronto con il dovuto rispetto ma senza esserne il clone. A Camogli porterò due pezzi in dialetto, "Creuzade ma" e "Megu Megun"».

Come se la cava con il genovese?

«Abbastanza bene... (risponde con cadenza genovese,

ndr). Frequento Genova da quasi vent'anni, ho tanti ricordi, l'Archivolta, gli spettacoli con Giorgio Gallione, ormai conosco questa città. E a forza di ascoltare e cantare De André ho imparato anche a pronunciare il genovese».

Esiste ancora la canzone d'autore?

«Sì esiste ma la musica contemporanea ha una longevità minore rispetto alle canzoni di un tempo. Ancora oggi i ragazzi sulla spiaggia cantano Battisti o Rino Gaetano e mi verrebbe da dire "ma non avete le vostre canzoni?". Questo è il segno che quella musica non è solo legata al momento in cui è nata ma ha caratteristiche tali per cui continua a fare presa in qualsiasi tempo. All'epoca ogni artista aveva una sua identità, oggi forse si tende all'omologazione creativa e interpretativa e questo è il limite che impedisce alle canzoni di vivere più a lungo».

In tv ha avuto grande successo con "Il Santone", serie

ispirata al fenomeno Osho: è il potere dei social?

«I social sono un amplificatore di qualcosa che già esiste, come lo è stato la tv un tempo. E come la tv si possono riempire di contenuti utili a tutti o di sciocchezze. Il personaggio del Santone diventa famoso grazie ai social, 40 anni fa lo sarebbe diventato con la tv. E per via della sua celebrità attira l'attenzione della politica che cerca di sfruttarlo per ottenere consensi ma lui resta neutro e non si fa conquistare dal denaro della popolarità».

E da questa campagna elettorale si sarebbe fatto irretire in qualche modo?

«Da come vedo muoversi i politici in questi giorni direi proprio di no...il Santone è troppo distaccato per potersi accostare a quel tafferuglio, a quel chiacchiericcio continuo intorno a piccole beghe personali, quel cercare di tirare la coperta di qua e di là partendo da discorsi che lasciano il tempo che trovano».

Nel suo futuro ci sarà ancora tv?

«Per ora sto girando il mio primo film, sono in corso in questi giorni le riprese. Poi tornerò in teatro, nel 2023, di nuovo con De André, per la regia di Gallione, porteremo in scena "La buona novella". La tv, mi riferisco ai varietà, non ai film o alle serie, ha perso molto fascino per me, se una volta era un traguardo ora non è così, chiunque o quasi ci arriva, come sui social, non è più un luogo esclusivo. Un tempo si perdeva tempo a scrivere, provare, studiare, ora si va di corsa, c'è meno attenzione anche da parte del pubblico».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA DI OGGI

Ore 9 Barcollo & Barracuda
Rosangela Bonsignorio,
Roberto Cotroneo

Colazione con l'autore
Preferisco il rumore del vento

Ore 9.45 Piazza Colombo
Aldo Cazzullo, Mario Tozzi

Rassegna Stampa

Ore 10 Terrazza

della Comunicazione
Silvia Sciorilli Borrelli,
Cinzia Leone

*Come ridiventare un paese
per giovani*

Ore 10.15 Piazza Battistone
Stefano Allievi, Guido Barbu-
jani, Silvia Ferrara *in collabora-
zione con FS*

Homo Sapiens: la lunga marcia

Ore 11 Terrazza
della Comunicazione

Barbara Alberti, David Parenzo

Amores

Ore 11 Terrazza Miramare
Nereo Kalebic, Elena Taver-
na, Luca De Biase

*In cammino verso quali liber-
tà? L'evoluzione del cervello
umano dal DNA all'Intelligen-
za Artificiale*

Ore 12 Terrazza Miramare
Francesco Iorio, Elisabetta Ri-
pa, Irene Sardellitti, Federico
Ferrazza

*Intelligenza Artificiale: nuove li-
bertà da acquisire e vecchie li-
bertà da custodire*

Ore 12 Terrazza

della Comunicazione

Giorgio Metta, Guido Scorza,
Luca De Biase *in collaborazio-
ne con Eni*

*Intelligenza Artificiale: le ragio-
ni del progresso e quelle del di-
ritto*

Ore 12.15 Piazza Battistone
Nando Pagnoncelli, Ferruccio
De Bortoli

*Sotto a chi tocca: l'Italia al voto
tra aspettative e disincanto*

Ore 16.45 Terrazza Miramare
Francesco Bono, Andrea Mon-
tanari, Giorgio Pedrazzini, Ve-
ronica Scazzosi, Federico
Ferrazza

*Mondo Podcast - Italiani e pod-
cast: tutti i trend e le abitudini
di ascolto dei podcast in
Italia nella nuova ricerca
NielsenIQ per Audible*

16.45 Terrazza

della Comunicazione

Evelina Christillin, Pierluigi
Pardo, Beppe Severgnini,
Fedele Usai

*Studio quasi scientifico sul
fascino del pallone*

Ore 16.45 Piazza Battistone
Antonella Viola, David Parenzo

Il sesso è (quasi) tutto

Ore 17 Terrazza dei Saperi

Marco Bagli, Andrea Lazzarini,
Matteo Timo

*Un tuffo nella scienza - Saperi
e sapori: arte, letteratura e
scienze*

Ore 18 Piazza Battistone
Neri Marcorè, Domenico
Marioenzi

Le mie canzoni altrui

Ore 18 Terrazza dei Saperi
Francesco Sensi

*Fisica applicata alla diagnosi
medica*

Ore 18 Terrazza

della Comunicazione

Giovanni D'Alessandro, Mau-
rizio Decollanz, Cecilia Ferran-
ti, Furio Garbagnati

Guardare lontano

Ore 18.15 Terrazza Miramare
Giuseppe Testa

*Libertà e digitalizzazione
del vivente*

Ore 18.30 Barcollo & Barracuda
Severino Salvemini, Cinzia
Leone, Pierluigi Pardo

*Aperitivo del Festival
Chef Portraits. Artisti in cucina*

Ore 19 Terrazza dei Saperi
Lucia Votano

*La scienza di oggi, tra collabo-
razioni e internazionalità*

Ore 19.15 Terrazza

della Comunicazione

Luigi Merlo, Francesco Ferrari

*La rivoluzione dei trasporti tra
pandemie e cambiamenti cli-
matici*

Ore 21.30 Terrazza dei Saperi
Fulvio Mastrogiovanni,
Eliana Ruffoni

*L'Università del futuro,
il futuro delle Università*

Ore 22 Piazza Battistone



Stefano Massini con l'Orche-
stra Multietnica di Arezzo

*Quando sarò capace di amare.
Massini racconta a Gaber*

Ore 22 Piazza Colombo
Pietro Tredici, Murubutu

Solito posto, soliti guai

Ore 22.15 Terrazza dei Saperi
Fabrizio Benente, Giacomo
Montanari

*Patrimonio, arte e territorio: la
libertà della conoscenza per
progettare il futuro*

22.15 Terrazza

della Comunicazione

Luca Bottura, Piergiorgio
Odifreddi

Papaveri e Papi

